



Notiziario

Parrocchia del Duomo - Bolzano

Foglio di collegamento per uso
interno alla parrocchia
31.01.2021 VIII/2020/21

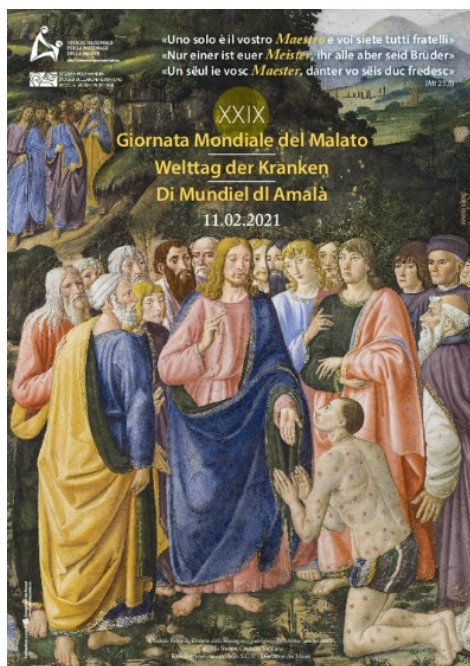


LIBERTÀ e VITA

«Qual il senso della
libertà? Qual è il suo

significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?» Sono le domande da cui muove il messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43esima Giornata per la vita che, come tradizione verrà celebrata in tutte le comunità domenica 7 febbraio.

Partendo dalla libertà limitata sperimentata nei giorni del lockdown, i vescovi si interrogano sui rischi di una libertà che non solo si può perdere ma che si può anche usare male, cedendo a una cultura «pervasiva di diritti individuali assolutizzati» e che quindi «rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente». Affinché il binomio "vita e libertà" costituisca un'alleanza feconda e apre il cuore umano alla felicità, occorre quindi introdurre altri due concetti, responsabilità e verità. Urgente però ridefinire il significato autentico di queste parole, inquadrandolo nella prospettiva della persona da intendere come "fine ultimo" capace di rigenerare l'orizzonte globale della società e della Chiesa.



29ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO: 11 FEBBRAIO 2021

“Uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli (Mt11,28)

L'11 febbraio 2021 ricorre la 29ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO. Fu San Giovanni Paolo II ad istituirla, nella ricorrenza dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Il vescovo Ivo Muser si recherà all'ospedale di Bressanone, salvo impedimenti dovuti alle limitazioni anti-Covid.

Ecco uno stralcio del **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa.

Il tema di questa Giornata si ispira al brano evangelico in cui Gesù critica l'ipocrisia di coloro che dicono ma non fanno (cfr Mt 23,1-12). Quando si riduce la fede a sterili esercizi verbali, senza coinvolgersi nella storia e nelle necessità dell'altro, allora viene meno la coerenza tra il credo professato e il vissuto reale. Il rischio è grave; per questo Gesù usa espressioni forti, per mettere in guardia dal pericolo di scivolare nell'idolatria di sé stessi, e afferma: *«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli»* (v. 8).

La critica che Gesù rivolge a coloro che «dicono e non fanno» (v. 3) è salutare sempre e per tutti, perché nessuno è immune dal male dell'ipocrisia, un male molto grave, che produce l'effetto di impedirci di fiorire come figli dell'unico Padre, chiamati a vivere una fraternità universale....

Il rito della pace nella Messa.

Le misure anticontagio non ci permettono più di darci la mano per lo scambio della pace durante la messa. La cosa è dispiaciuta a molti, tanto che si è diffusa spontaneamente l'abitudine di fare in qualche modo un cenno di pace: o con gli occhi, o un inchino,



o un saluto con le mani giunte. Ora anche i Vescovi hanno deciso di ripristinare, a partire da Domenica 14 febbraio, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica. Come dice il comunicato ufficiale della CEI: **“In questo tempo può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo.**

All'invito «Scambiatevi il dono della pace», volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, può esprimere in modo eloquente, sicuro e sensibile, la ricerca del volto dell'altro, per accogliere e scambiare il dono della pace, fondamento di ogni fraternità. Il guardarsi e prendere “contatto visivo” con il proprio vicino, augurando: «La pace sia con te», può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale.”

Che valore ha questo scambiarsi la pace? Non si tratta di un semplice gesto di saluto o di amicizia, non si comunica all'altro il nostro affetto, ma la pace che nasce dalla Pasqua di Cristo. Per questo non conta tanto chi abbiamo accanto, conta la comune adesione al dono della pace e della riconciliazione che Cristo risorto ci ha offerto durante la messa. “Pace a voi”, dice ripetutamente nelle sue apparizioni ai discepoli, e lo dice anche a noi, ad ogni messa. Se abbiamo accolto questo suo dono, non possiamo esimerci dal viverlo con i nostri fratelli. Specialmente prima di partecipare alla mensa eucaristica, è importante dimostrare di avere il senso della comunione fraterna. Siamo la comunità dei figli di Dio riconciliati da Cristo.

DAL GRUPPO MISSIONARIO: padre Stefano ci informa:
BAORO per la PACE

Protestanti, Musulmani e Cattolici di Baoro hanno creato e vissuto un momento eccezionale. Più di 2000 persone si sono riunite, alla rotonda di



Baoro, per un momento di preghiera, canto e gioia per la pace e per il Paese. Gli uomini e le donne di pace sono più numerosi e più forti, con l'aiuto di Dio, di quanti vogliono la guerra. Padre Aurelio aveva organizzato il tutto.

La gente ha partecipato molto bene. Eravamo come una grande famiglia. Per il resto la situazione del Paese è in stallo. A Bouar i rifugiati sono sempre di più, perché la gente teme lo scontro tra i soldati e i ribelli, che sono infiltrati nei quartieri. Manteniamoci in unione di preghiera.

BREVI INFORMAZIONI DALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE:

dom. 14 feb. Giornata Mondiale del malato

mer. 17 feb. Mercoledì delle Ceneri: inizio Tempo di QUARESIMA

SS: Messe: ore 8.00 in Duomo e ore 18.30 in S. Domenico

ore 20.00 in S. Giuseppe Piani (in caso di anticipo del coprifuoco: 18:00)

Segui gli aggiornamenti su
www.duomopianibz.it

Orari d'ufficio: lun, mer, ven 9.00-11.30

tel 0471 973133 | email: notiziarioduomobz@gmail.com

www.duomopianibz.it cell. 350 0 340 900

